

MY LIFE

NC
NUOVA VILLA CLAUDIA
CASA DI CURA

CVR
CLINICA
VILLA RIZZO

Anno 3 Numero 13
Periodico
d'informazione
delle Case di Cura
Nuova Villa Claudia
e Villa Rizzo
Diffusione gratuita



Estate



*cardiologia
attenti agli sbalzi
di altitudine*

*dermatologia
occhio ai raggi*

*ginecologia
organi genitali: estetica
e funzionalità*



Casa di Cura Privata Nuova Villa Claudia
Via Flaminia Nuova, 280 - 00191 Roma

Casa di Cura Villa Rizzo
Via Sebastiano Agati, 3 - 96100 Siracusa

NUMERI UTILI

CENTRALINO
06 36797 1

FISIOTERAPIA
06 36797 560

CENTRO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
conv. 06 36797 550 - priv. 06 36797 560

CENTRO DIALISI A/B
06 36797 565/6

CENTRO DI GINECOLOGIA E ISTEROSCOPIA
06 36797 580

CENTRO DI SENOLOGIA
06 36797 373

CENTRO DI UROLOGIA
06 36797 724

CENTRO DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA
06 36797 791/ 423

CENTRO PER LA SALUTE DELLA GRAVIDANZA
06 36797 560

CENTRO DI MEDICINA DELLO SPORT
06 36797 560

SERVIZI DOMICILIARI (su prenotazione)
06 36797 560

FAX
06 36300 969

ORARIO SEGRETERIA

LUNEDÌ - VENERDÌ **7.00 - 20.00**
SABATO **7.00 - 18.00**
DOMENICA **8.00 - 13.00**

ORARIO PRELIEVI

LUNEDÌ - VENERDÌ **7.30 - 10.30**
URGENZE **FINO ALLE 17:00**
DOMENICA **8.00 - 10.00**



PRENOTAZIONI ONLINE

www.nuovavillaclaudia.it
servizioprivati@nuovavillaclaudia.it

NUMERI UTILI

CENTRALINO
0931 708 111

SEGRETERIA E U.R.P.
0931 419 959

ACCETTAZIONE E PRENOTAZIONE RICOVERI
0931 708 100

FAX
0931 441 731

ORARIO SEGRETERIA

LUNEDÌ - SABATO **7.30 - 19.30**
DOMENICA **CHIUSO**

ORARIO VISITE DEGENTI

LUNEDÌ - DOMENICA **12.00 - 15.00**
18.00 - 19.30

CONTATTI ONLINE

www.villarizzo.it
segreteria@villarizzo.it



MY
LIFE

chi e cosa

Eccoci di nuovo nel pieno dell'estate, la stagione dei sogni, della fuga dalla routine e dalle file alle Poste. Ma, complici i mutati standard economici, le città italiane si svuotano sempre meno e così, per dovere etico e sociale, "Nuova Villa Claudia" a Roma e "Villa Rizzo" a Siracusa non chiuderanno i battenti dei propri reparti di cura e assistenza, aperti a pieno regime anche nel mese di agosto, sviluppando la sinergia già in atto e allargando gli scambi clinico-scientifici. L'obiettivo è quello di fornire risposte a un'utenza sempre più vasta e affezionata a queste strutture che garantiscono elevata professionalità e tecnologia all'avanguardia, senza mai trascurare quel senso di umanità che aiuta a sentirsi meno soli e indifesi. Vi parliamo non solo quali responsabili delle due Case di Cura, ma soprattutto come medici che hanno intrapreso una mission possibile, senza roboanti e inutili effetti speciali bensì con produttivi "affetti sociali". "My Life" dedica questo numero alla stagione più calda, piena di insidie di vario genere, per dotare i lettori di una sorta di vademecum, un giornale di servizio utile anche a programmare con rinnovata efficienza la ripresa settembrina. Inevitabile partire dal cuore, con gli sbalzi di abitudini e di altitudini per i soggetti cardiopatici. Poi, occhio alla famosa "tintarella" (un'esposizione errata alle radiazioni ultraviolette può provocare tumori della pelle) e alla cura delle nostre ginocchia e dei nostri piedi (le calzature estive condizionano pesantemente la deambulazione, soprattutto delle donne, con danni collaterali). E' bene anche preoccuparsi del modo migliore di viaggiare, dotandosi di una trousse di medicinali consigliati dalla farmacia di fiducia, a cominciare dalle precauzioni contro le punture di zanzare e vespe. Parliamo anche a livello psicoterapeutico delle difficoltà delle persone anziane, spesso lasciate sole durante le ferie e ancora delle donne con i problemi legati alla migliore cura del seno e dell'organo genitale attraverso due metodi rivoluzionari, ampiamente testati. Al riguardo, "Nuova Villa Claudia" dedica considerevole spazio alla Ginecologia Estetica Funzionale: la nuova branca è rivolta a tutte le donne che, sin da giovanissime, hanno necessità di comprendere il funzionamento del proprio corpo (durante e dopo la fine dell'adolescenza) o che vivono con disagio qualche inestetismo. Allo stesso modo, coinvolge alcune donne adulte che possono presentare problematiche degli organi genitali di difficile classificazione; per arrivare alle signore più mature che, con l'insorgere della menopausa, hanno bisogno di un aiuto efficace per gestire i cambiamenti. Infine, come dimenticare i nostri amici a quattro zampe? Vi indichiamo alcune soluzioni per poter viaggiare con i nostri fidati amici. Alla ripresa a pieno ritmo delle attività lavorative in città, ci saranno altre novità nelle due nostre-vostre Case di Cura, perché la salute va seguita ogni giorno con la prevenzione e le terapie da consigliare, ma anche con la programmazione necessaria per migliorare costantemente la qualità e l'efficacia dell'assistenza. Buone vacanze e buona salute a tutti.

Gian Luigi e Laura Rizzo

Direttore responsabile:
Marino Collacciani
direzione@nuovavillaclaudia.it

Sede legale:
via Flaminia Nuova, 280 Roma
www.nuovavillaclaudia.it

Iscritto nel Registro Stampa
del Tribunale di Roma
n. 135/2013 del 25/06/2013

Stampato da Romana Editrice
Via dell'Enopolo, 37
San Cesareo - Roma

Attenti alle radiazioni ultraviolette

Il dott. La Pietra: "Un'esposizione non corretta può provocare seri danni e tumori della pelle"

di MARINO COLLACCIANI

Tutti noi, dopo l'inverno buio e piovoso, col ritorno dell'estate e della luce sfolgorante del sole, veniamo travolti da uno stimolante senso di benessere e di allegria che ci porta a stare maggiormente all'aria aperta: in pochi rinunciano alla tentazione di esibire una pelle abbronzata. Vale da sempre per le donne, ma in maniera crescente anche per gli uomini, ormai inseriti su un binario di competizione estetica col gentil sesso.

Dei rischi derivanti da una sottovalutazione dell'esposi-

stato dei propri nei e scongiurare la presenza di un melanoma".

Cosa fare per meglio affrontare il problema?

"Manca ancora la consapevolezza di un'esposizione al sole maggiormente oculata e nella pratica quotidiana si osserva una sottovalutazione dell'ustione solare, comunemente definita "scottatura", considerata alla stregua di un'insidia transitoria e non

tintarella solare

zione ai raggi solari e dei suggerimenti per "cambiare il colore della pelle" in modo adeguato per qualche settimana abbiamo parlato col dott. Mauro La Pietra, dermatologo di fama, che svolge un' apprezzata consulenza clinica presso "Nuova Villa Claudia".

Dottor La Pietra, corriamo qualche rischio nella "corsa all'abbronzatura"?

"Indubbiamente sì, i pericoli sono sempre dietro l'angolo e, molto spesso, colpevolmente ignorati o trascurati. Non si scherza: l'abbronzatura è un processo fisiologico posto in essere dall'organo cute al fine di proteggersi da un'aggressione. Attraverso le radiazioni ultraviolette (UV), il sole apporta un danno alle cellule cutanee e, quindi, l'abbronzatura altro non è che un atteggiamento difensivo che la cute mette in atto a difesa del danno: dunque, più ci abbronziamo più ci stiamo difendendo dal sole, la cui azione nociva si manifesta attraverso un'accresciuta velocità di invecchiamento e con un rischio maggiore di contrarre tumori della pelle".

A che punto è nella popolazione la percezione dei pericoli di un non corretto approccio con la "tintarella"?

"Negli ultimi anni, grazie allo sviluppo di una serie di campagne di sensibilizzazione, nella popolazione è cresciuto il senso di consapevolezza verso i tumori della pelle, in particolare modo riguardo al melanoma. Oggi molte più persone si rivolgono al dermatologo per controllare la presenza e lo

1

FOTOPROTETTORI ORALI OK

I fotoprotettori orali costituiscono un valido ausilio. Occorre altresì rispettare il proprio fototipo: di sicuro, i soggetti di fototipo chiaro si ustionano molto facilmente e si abbronzano percentualmente molto meno.

2

LE ORE MIGLIORI PER PRENDERE IL SOLE

Non esporsi durante le ore centrali della giornata (quindi, dalle 11 alle 16) e utilizzare, comunque, filtri solari di media-alta protezione (da spf 30 a 50+) avendo l'accortezza di applicarli all'incirca ogni 2 ore.

3

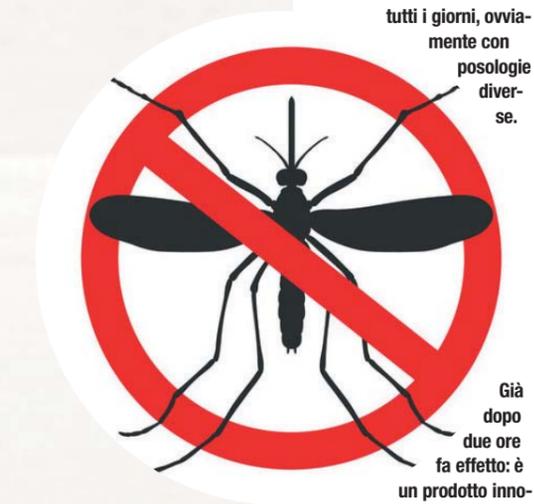
L'OMBRELLONE FILTRA SOLTANTO IL 50%

Occorre esporsi gradualmente: la pelle ha bisogno di tempo per produrre melanina e proteggersi. È bene ricordare che l'ombrellone filtra solo il 50% della radiazione solare e l'acqua del mare riflette la stessa percentuale.

Punture d'insetti La trousse del farmacista

Zanzare e vespe: incubo delle giornate d'estate, trascorse tra un sibilo e un ronzio sinistri. Prima di partire per le vacanze è bene munirsi di mezzi idonei di difesa dagli attacchi degli odiati insetti e per farlo è necessario un salto presso la propria farmacia di fiducia. La dott.ssa Giacinta Buglio, titolare della farmacia di Vigna Stelluti, ha preparato per noi una "trousse anti-puntura". Partiamo dai repellenti per uso esterno: ce ne sono alcuni specifici, indicati in modo particolare per alcune zone dell'Africa e del Brasile, dove una specie di zanzara ha provocato danni alle donne incinte. Per queste, anche nella fase di allattamento, e per i bambini c'è un rimedio omeopatico: è il Ledum Palustre. Si assume in granuli sotto la lingua una volta a settimana o tutti i giorni, ovviamente con

posologie diverse.



Già dopo due ore fa effetto: è un prodotto inno-

cuo, capace di produrre un odore nella pelle sgradito alle zanzare. Per chi usa le piastrelle nelle camere da letto è bene areare il locale, con l'ausilio di zanzariere alle finestre. Anche le vespe (al pari degli scorpioni) non scherzano: per questo tipo di punture, come per le zanzare, il primo rimedio è l'ammoniaca, cui far seguire eventualmente farmaci antistaminici e pomate antibiotiche.

Medicina dello SPORT

SPORT FOR HEALTH: LO SPORT PER LA SALUTE, LA SALUTE PER LO SPORT



MC
NUOVA VILLA CLAUDIA
 CASA DI CURA PRIVATA

Aderire alla card “SPORT FOR HEALTH”

Garantisce una serie di agevolazioni e servizi che possono essere utilizzati dall'atleta:

- ✓ Primo soccorso traumatologico sportivo gratuito con tariffario ridotto per le prestazioni che lo sportivo dovrà eseguire in seguito al trauma riportato
- ✓ Presa in carico fisioterapica comprensiva di visita fisiatrica, terapia fisica, terapia manuale o idrochinesiterapia a prezzo scontato
- ✓ Sconto sul listino privato per le prestazioni di diagnostica per immagini, per le visite, esami specialistici ed analisi cliniche
- ✓ **Sconto del 20%** sui PLANTARI SU MISURA PER LO SPORTIVO
- ✓ Prima valutazione del nutrizionista dello sport gratuita
- ✓ Tutori su misura per la traumatologia dell'arto superiore
- ✓ Sconto del 10% su tutte le prestazioni ai familiari del possessore della card

La Medicina dello Sport si sviluppa in percorsi multidisciplinari ed integrati tra diverse branche specialistiche.



MY LIFE

io proprio io

Fausto e... Leali. Sì, perché la sincerità del primo soulman italiano, il “negro bianco” di casa nostra, è stato un forte connotato della sua esistenza, capace di condurlo a una serenità molto vicina al suo nome di battesimo. Semplice alle origini e semplice all’apice del successo: per il grande artista bresciano la popolarità è servita solo per comunicare i suoi migliori sentimenti alla gente che lo ama e lo rispetta grazie alla meravigliosa empatia che genera dal suo volto buono, sia pur segnato dai solchi dell’impegno e della sofferenza.

Come è nata la sua passione per la musica?

“Mia madre a 10 anni mi regalò una chitarra, a 14 anni, arriva il primo ingaggio come cantante-chitarrista in un complesso musicale. A 17 anni nacque “Fausto Leali & i Novelty: dopo aver suonato musica da ballo, jazz, e rock & roll, mi sono cimentato nella musica nera essendo favorito dalla mia voce negroide. A 18 anni il mio primo disco”.

Poi arriva “A chi”...

Fausto e... Leali



“Sì è il 1967, è l’anno che vede il mio primo grande successo: per la b-side di “Se qualcuno cercasse di te” traduciamo con Mogol “Hurt”, brano di grosso impatto che stava facendo il giro del mondo nella versione di Timi Yuro, che diventa in italiano “A chi”. Vende quasi un milione di copie consacrandomi al grande pubblico. Ad oggi, con sei milioni di copie vendute nel mondo, resta il mio più grande successo nonché un pezzo di storia della musica italiana. Vent’anni dopo vinco Sanremo con “Ti lascerò”, in coppia con Anna Oxa”.

Settant’anni, traguardo o ripartenza?

“Ripartenza, solo ripartenza: gli anni non li sento. Se mi volto indietro cosa vedo? Solo cose buone e tantissime sbagliate. Per esempio, credi in una canzone, pensi che piaccia e poi non va”.

Al di fuori del palco chi è Fausto Leali?

“Sono molto apprezzato dagli amici e persino dalle mie... tre mogli, anche quando le storie sono finite. Ho rapporti molto belli con i cinque figli: quattro li ho avuti dalla prima e dalla seconda consorte mentre il quinto è il figlio che Germana, mia ultima moglie, ha avuto con il suo ex marito. I figli sono la cosa più bella dell’uomo”.

Come ha reagito alla notizia del tumore alla mammella di sua figlia Samantha?

“Mia figlia Samantha ha combattuto e sta combattendo il tumore. Molti di noi hanno paura di pronunciare questa parola, ma lei lo chiama con il suo nome: “cancro”. Si è operata due volte e attualmente assume la cura ormonale. Ne parlo solo perché le donne facciano prevenzione e capiscano che può salvar loro la vita. Di tumore si può guarire: se il mio mestiere e la mia popolarità possono aiutare anche una sola persona, spingendola a fare controlli, ecco che questa notorietà assume un significato diverso. Poi è fondamentale incontrare un bravo medico che a Roma opera a “Nuova Villa Claudia”: è il dott. Dimitri Varvaras, gli sono molto grato”.

Il futuro?

“Chi lo sa? Forse Sanremo. Non penso al ritiro, se non vado sul palco sono un uomo morto. Finché ho forza fisica e voce sono salvo: se le perdi, beh...”.

Come le piacerebbe essere ricordato?

“Per quello che avrebbe potuto avere di più”.

Mar. Coll.

ESTETICA E FUNZIONALITÀ

La nuova branca tratta a livello specialistico problemi e inestetismi degli organi genitali femminili. Parola agli esperti: la dott.ssa Lusi e il prof. Feleppa

intima rinascita

di CLAUDIA FLAMINI

La salute della donna nel senso più ampio è l'obiettivo della professione del ginecologo. È, infatti, al ginecologo che la donna affida da sempre i propri malesseri fisici o anche psicologici, identificandolo in un riferimento che l'accompagna in ogni fase della sua vita, affiancandola, sostenendola e consigliandola nell'affrontare tutte le stagioni della sua femminilità.

Oggi le donne chiedono sempre più spesso al proprio ginecologo di entrare negli aspetti più intimi della loro sessualità per aiutarle ad affrontare e risolvere eventuali problemi. Per questo è nata una nuova branca, la Ginecologia Estetica Funzionale, con la finalità di gestire in maniera più specialistica aspetti inerenti le patologie dell'organo genitale femminile. Ne parliamo con la dott.ssa Alessandra Lusi (chirurgo specialista in Ginecologia e Ostetricia, nonché Medico Estetico) responsabile a "Nuova Villa Claudia" dell'Unità di Ginecologia Estetica e Funzionale, di recente attivata.

Dott.ssa Lusi, come e con quale obiettivo nasce la Ginecologia Estetica e Funzionale?
"Dalla necessità di gestire le problematiche

ginecologiche che riguardano più strettamente gli organi genitali esterni, dai punti di vista estetici e funzionali, soprattutto perché particolarmente in questo ambito l'estetica si associa alla corretta funzione dell'organo. La denominazione di questa branca specialistica deriva anche dal fatto che si intende gestire le problematiche ginecologiche con il modus operandi del medico estetico, ovvero puntando innanzitutto a un buon progetto di prevenzione e laddove ci sia indicazione, ricorrendo alle cure in un programma il più possibile personalizzato per la paziente. Obiettivo primario della Ginecologia Estetica Funzionale è la prevenzione e la comprensione, anche da un punto di vista psicologico, delle patologie genitali femminili, facendo però ricorso a tecniche curative qualora ve ne sia l'indicazione".

A chi è rivolta questa specialità?

"A tutte le donne, dalle giovanissime che hanno necessità di comprendere meglio il funzionamento del proprio corpo durante o dopo la fine dell'adolescenza o che vivono con disagio qualche inestetismo; la branca si stende alle donne adulte che possono presentare problematiche degli organi genitali spesso di diffi-

cile classificazione, per arrivare fino alle signore più mature che, con l'arrivo della menopausa, hanno bisogno di un aiuto efficace per gestire i cambiamenti che essa comporta.

Questa nuova attività specialistica nasce dall'unione di competenze in ambito ginecologico, sessuologico e della Medicina Estetica, branca medica ben nota a molti, ma spesso travisata nelle sue finalità: infatti, per definizione, sono innanzitutto preventive e poi curative".

Perché parliamo di estetica e funzionalità in ambito ginecologico?

"Le cure delle quali si avvale tale branca specialistica hanno quale obiettivo il ripristino della funzionalità e dell'estetica dell'organo genitale femminile. L'estetica può mutare per ragioni costituzionali (alterazioni dei genitali esterni presenti dalla nascita oppure sopraggiunte con la pubertà e il raggiungimento dell'età adulta) o ancora acquisite (in seguito ad eventi naturali come i parti vaginali o a traumi e lesioni). La funzione può modificarsi in seguito a episodi di natura psicologica oppure in seguito a cambiamenti dell'assetto ormonale della donna come frequentemente avviene dopo le gravidanze e soprattutto durante il climaterio e la menopausa. Infatti, soprattutto dopo la menopausa la maggior parte delle donne sperimenta un cambiamento come mai prima accaduto nella sua vita. E questo riguarda sia la sfera psicologico-sessuologica sia quella più strettamente intima, col sopraggiungere di sintomi locali, quali la secchezza, la scarsa lubrificazione e il dolore durante i rapporti sessuali, spesso accompagnati anche da sintomi dell'apparato urinario, quali necessità di urinare frequentemente e improvvisamente ("incontinenza urinaria da urgenza") e le cistiti ricorrenti.

Parliamo, quindi, di una particolare "ultra-specializzazione" della branca ginecologica. Oggi

finalmente si dà la giusta importanza a una sintomatologia che prima veniva vista come una naturale conseguenza della menopausa e pertanto spesso non trattata. Tutti i sintomi di cui abbiamo parlato configurano la cosiddetta Sindrome Genito-Urinaria, termine che definisce il complesso degli indicatori presenti spesso nella donna in menopausa, insieme con la l'Atrofia Vulvo-Vaginale (AVV) che definisce più strettamente la condizione di involuzione inerente la regione genitale femminile".

Ci sono dati statistici al riguardo?

"Lo studio "Revive" condotto a livello europeo in quattro Paesi, tra i quali l'Italia, su un campione di donne di età compresa tra i 45 ed i 75 anni, ha posto in evidenza che il 75% delle donne in post-menopausa che presenta i sintomi riferibili all'atrofia vaginale è sessualmente attiva; ma, contestualmente, ha problemi a vivere la propria sessualità a causa dei disturbi correlati a questa patologia, con conseguente riduzione del desiderio sessuale. Il 69% delle donne intervistate riferisce che i sintomi della AVV hanno un notevole impatto sulla vita intima, così come sulla sensazione di spontaneità sessuale (70%) per via del dolore che viene causato proprio dall'atrofia. E' evidente come tutto ciò abbia un impatto psicologico ed emotivo molto significativo, con conseguente riduzione della qualità di vita delle donne. Per questo motivo la nuova branca della Ginecologia Estetica Funzionale vuole accompagnare la donna in ogni stagione della sua vita aiutandola a prendersi cura della propria intimità e sessualità in ogni fase, dalla più giovane età, passando attraverso la vita adulta, fino alla fase della menopausa che oggi non può e non deve più rappresentare il declino o la fine della sessualità della donna, ma può diventare la stagione più bella in cui la donna, consapevole di se stessa e della propria sessualità, non ha timore di viverla appieno".

La Ginecologia estetica e funzionale si occupa anche delle pazienti che hanno problematiche della sfera intima lega-



Finalmente si trattano in modo adeguato tutti i sintomi che configurano la cosiddetta "sindrome genito-urinaria", termine che definisce l'insieme delle insorgenze spesso presenti nelle donne in menopausa



te alle cure ormonali e chemioterapiche per patologie importanti come i tumori. Qual è il motivo?

“Nel 2016, in Italia, sono stati registrati 50.200 nuovi casi di cancro del seno, oltre 8.000 dell’utero e 5.200 dell’ovaio. Tra le donne colpite da queste patologie solo una su dieci ha parlato del proprio benessere psicofisico con il medico. La questione della qualità della vita per le pazienti che hanno o stanno affrontando una malattia oncologica sta diventando sempre più importante. Dal momento che molte patologie oncologiche, come ad esempio il cancro della mammella, stanno anticipando l’età in cui normalmente si presentavano, succede spesso che donne molto giovani si trovino ad affrontare cure che le inducono a uno stato di menopausa farmacologica in maniera repentina, con tutti i disagi

Tumori Spesso le mucose vaginali soffrono le radioterapie Oggi si può intervenire

che ne conseguono. Ma mentre fino a qualche tempo fa tutto questo era tollerato e giustificato dallo scopo di salvare la vita delle pazienti, oggi sta assumendo sempre più importanza il fatto che questo obiettivo venga raggiunto mantenendo una buona qualità di vita delle pazienti. La sessualità in questa nuova ottica è uno degli aspetti fondamentali che non può essere trascurato. Spesso le cure farmacologiche o radioterapiche inducono un forte stato di atrofia delle mucose vaginali e vulvari, anche in donne molto giovani, creando una sostanziale difficoltà se non una impossibilità nei rapporti sessuali. Il tutto sovente associato a problemi urinari come cistiti ricorrenti e incontinenza. Questo problema riguarda circa il 70% delle donne colpite da tumore al seno, soprattutto a séguito di terapie ormonali utilizzate per



combattere la malattia”.

Quali sono le soluzioni offerte?

“Oggi abbiamo a disposizione diverse possibilità di gestione di questi casi, ovviamente personalizzati caso per caso, che spaziano dalle terapie farmacologiche, sistemiche e locali, alle terapie fisiche locali. La Casa di Cura Nuova Villa Claudia, nota per gli elevati standard qualitativi di assistenza e cura, anche in campo oncologico, grazie alla collaborazione dell’equipe di Ginecologia Estetica e Funzionale, da me diretta, offre la possibilità di gestire al meglio il percorso terapeutico di queste pazienti, ricreando le condizioni per poter avere una sana vita intima. Questo gruppo di lavoro nasce dal-

l’unione delle competenze del ginecologo e del medico estetico in modo da offrire tutte le risposte e le soluzioni migliori per le donne. Presso “Nuova Villa Claudia l’equipe di Ginecologia Estetica e Funzionale gode del prezioso e qualificato supporto del prof. Domenico Feleppa,

Medico Chirurgo docente in Medicina Estetica. Il binomio ginecologia-medicina estetica deriva, oltre che dalla fusione delle conoscenze dei due ambiti specialistici, anche dal fatto

che molte delle terapie oggi utilizzate per curare disturbi ginecologici sono state inizialmente prese in prestito dalla Medicina

Estetica e, una volta compreso l’enorme potenziale che offrivano, sono state ottimizzate e affinate per essere utilizzate al

meglio in campo ginecologico. Basti pensare alle terapie biostimolanti che sappiamo essere altamente efficaci per prevenire e curare l’invecchiamento cutaneo, o alle tecniche di Medicina Rigenerativa, che adesso



LA NUOVA TERAPIA LASER MINI INVASIVA PER LA SALUTE DELLE DONNE

- 1 **Meno di 15' di trattamento**
- 2 **Trattamento ambulatoriale senza anestesia**
- 3 **Discreto e indolore**
- 4 **Nessuna convalescenza**
- 5 **Oltre il 90% delle pazienti soddisfatte dopo il primo trattamento**
- 6 **Non ha effetti collaterali**



I SINTOMI

Sintomi fastidiosi quali prurito vaginale, irritazione, scarsa lubrificazione, secchezza vaginale e anche dolore durante il rapporto sono più comuni di quanto si possa immaginare e milioni di donne nel mondo ne soffrono ogni giorno

trovano un importante impiego anche nella gestione dell’Atrofia Vulvo-Vaginale. Così come le terapie fisiche, che prevedono l’utilizzo dei laser per ricostituire il trofismo in regione vulvare e vaginale. Tutto questo senza tralasciare le classiche terapie farmacologiche. Insomma, l’offerta terapeutica è ampia e variegata: sarà compito dell’equipe valutare, caso per caso, se c’è indicazione ad effettuare un trattamento, ma soprattutto stabilire l’iter terapeutico più corretto per ogni donna dopo aver eseguito un’accurata valutazione e aver stilato una diagnosi. Nella nostra équipe, oltre a ginecologi e medici estetici, vantiamo anche la presenza di chirurghi e urologi-andrologi.

L’importanza risiede nel percorso formativo che ha seguito il medico e nell’esperienza che ha maturato sul campo. Il nostro team raggruppa un insieme di specialisti che da sempre si sono occupati di questi argomenti e oggi sono in grado di offrire una gestione integrata alla donna e spesso alla coppia”.

Che differenza c’è con le classiche cure ginecologiche?

“Ovviamente non si può prescindere da una classica valutazione ginecologica iniziale, così come è necessario creare un buon rapporto medico-paziente affinché insieme si possa raggiungere l’obiettivo, rappresentato dal benessere della donna. Solo il 10% delle donne chiede aiuto al proprio ginecologo per problemi di secchezza locale o di dolore durante i rapporti. La percentuale scende ancora se si parla di sessualità o di problematiche estetiche dei genitali: ciò dipende spesso dal fatto che il paziente vive con una sorta di rassegnazione alcune problematiche. C’è da dire che fino a qualche tempo fa i medici stessi non avevano molte frecce per il proprio arco oltre le classiche cure farmacologiche che, però, in molti casi si rivelavano fallimentari. Oggi abbiamo nuovi percorsi diagnostici e terapeutici, nati dalla fusione delle competenze di ginecologi e medici estetici, in grado di fornire soluzioni efficaci per le nostre pazienti”.

LASER: COME RISOLVERE AL MEGLIO LE PATOLOGIE DELL’INTIMITÀ FEMMINILE

Nell’Unità di Ginecologia Estetica Funzionale di “Nuova Villa Claudia” è stato acquisito un Laser di ultima generazione per il trattamento delle problematiche da Atrofia Vulvo Vaginale. Ne abbiamo parlato col prof. Domenico Feleppa, docente di Medicina Estetica presso la Scuola Internazionale di Medicina Estetica della Fondazione Fatebenefratelli.

Dottor Feleppa, perché un Laser per la ginecologia? “LASER è un acronimo che sta per Light Amplification by

Stimulated Emission of Radiation: termine che identifica un gruppo di apparecchiature differenti tra loro per caratteristiche e qualità di luce emessa: a seconda del tipo di luce si ha la possibilità di colpire selettivamente un obiettivo. Presso Nuova Villa Claudia è disponibile un Laser ERBIUM YAG frazionato avente quale target l’acqua: applicato sulla regione vulvo-vaginale consente di produrre uno stimolo alla rimozione delle cellule “stanche” per ottenere produzione di nuove cellule e nuovo collagene”.

È un trattamento consigliabile in ogni situazione?

“Certamente no: il Laser può essere utile se sussistono le condizioni e le indicazioni giuste. Solo una valutazione dello specialista ginecologo può individuare se esistono i presupposti adeguati”.

La paziente avverte dolore?

“Direi di no. Il Laser Erbium è noto per essere uno strumento gentile e delicato ed è l’unica apparecchiatura che consente al medico di conoscere perfettamente la profondità da raggiungere.

Durante il trattamento si può percepire solo un lieve calore. Nei giorni successivi si possono percepire leggeri fastidi eliminabili con alcune creme”.

In quanto tempo arrivano risultati positivi?

“Sin dalle prime sedute, trascorsi alcuni giorni, si ha un’attenuazione dei sintomi (secchezza, bruciore, sensibilità etc.). Di solito occorrono 3 sedute a cadenza quindicinale, ma tale schema può essere modificato a discrezione del ginecologo”.



ALLERGOLOGIA

- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- PROVE ALLERGICHE
- PRIST-RAST (*)

ANALISI CLINICHE (*)

- CHIMICA CLINICA
- MICROBIOLOGIA
- MARKERS EPATITE
- MARKERS TUMORALI
- DOSAGGI ORMONALI
- DIAGNOSTICA DELL'INFERTILITÀ

ANDROLOGIA

- STUDIO FUNZIONE ERETTILE
- RIGISCAN
- STUDIO FERTILITÀ
- ECOCOLORDOPPLER PENIENO DINAMICO

ANGIOLOGIA

- DOPPLER
- ECOCOLORDOPPLER

CARDIOLOGIA (*)

- VISITA CARDIOLOGICA (*)
- ELETTROCARDIOGRAMMA (*)
- ECOCARDIOLORDOPPLER
- HOLTER CARDIACO
- HOLTER PRESSORIO
- ECG SOTTO SFORZO

ENDOCRINOLOGIA

FISIATRIA

GASTROENTEROLOGIA

- ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA
- COLONSCOPIA
- RETTOSIGMOIDOSCOPIA
- COLONSCOPIA VIRTUALE

GINECOLOGIA (*)

- VISITA GINECOLOGICA (*)
- COLPOSCOPIA (*)
- PAP TEST (*) - HPV
- ISTEROSCOPIA
- PREVENZIONE TUMORI
- STUDIO DELL'OSTEOPOROSI E DELLA MENOPAUSA

MEDICINA DEL LAVORO

MEDICINA DELLO SPORT

MEDICINA ESTETICA

MEDICINA LEGALE

MEDICINA INTERNA

NEUROLOGIA

- ELETTROENCEFALOGRAMMA
- ELETTROMIOGRAFIA

OCULISTICA

ODONTOIATRIA

ONCOLOGIA

ORTOPEDIA

OTORINOLARINGOIATRIA

PEDIATRIA

PSICOLOGIA

REUMATOLOGIA

SERVIZIO DI SENOLOGIA

- MAMMOGRAFIA DIGITALE CON TOMOSINTESI
- ECOGRAFIA MAMMARIA AD ALTA RISOLUZIONE
- RMN MAMMARIA
- ESAME CITOLOGICO SU AGOASPIRATO ECOGUIDATO
- MICROBIOPSIA PERCUTANEA
- STADIAZIONE PRE-OPERATORIA
- CHIRURGIA DELLA MAMMELLA
- LINFONODO SENTINELLA
- CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA
- CONSULENZA DI ONCOLOGIA

SERVIZIO DI UROLOGIA (*)

- VISITA UROLOGICA (*)
- DIAGNOSI E CURA DELLE CALCOLOSI RENALI (*)
- LITOTRISSIA
- PREVENZIONE E CURA DEI TUMORI (*)
- ESAME URODINAMICO
- INVASIVO O NON INVASIVO
- UROFLUSSIMETRIA
- CENTRO PER L'INCONTINENZA
- RIABILITAZIONE DEL PAVIMENTO PELVICO

SERVIZIO DI DIAGNOSI E CURA DEL DOLORE

SERVIZIO DI MEDICAZIONI AVANZATE E CHIRURGIA RIGENERATIVA

CENTRO DI EMODIALISI (*)

SERVIZIO PER LA SALUTE DELLA GRAVIDANZA

- ECOGRAFIA DEL PRIMO TRIMESTRE
- SCREENING PER LA SINDROME DI DOWN:
- ECOGRAFIA PREMORFOLOGICA
- ECOGRAFIA MORFOLOGICA
- ECOCARDIOGRAFIA FETALE
- ECOGRAFIA TRIDIMENSIONALE (3D e 4D)
- FLUSSIMETRIA DOPPLER FETALE
- FLUSSIMETRIA DELLE ARTERIE UTERINE
- CERVICOMETRIA
- VILLOCENTESI
- AMNIOCENTESI

SERVIZIO DI FECONDAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

ATTIVITÀ AMBULATORIALI

- VALUTAZIONE DELLA RISERVA OVARICA
- DIAGNOSI GINECOLOGICA E ANDROLOGICA
- INDUZIONE DELL'OVULAZIONE
- IUI-INSEMINAZIONE INTRAUTERICA SU CICLI SPONTANEI E SU CICLI INDOTTI
- ISTEROSCOPIA
- ISTEROSALPINGOGRAFIA
- SONOISTEROSALPINGOGRAFIA
- ECOGRAFIA TRASVAGINALE
- MONITORAGGI FOLLICOLARI
- PRELIEVO CHIRURGICO DEGLI OVOCITI (OPU)
- PRELIEVO CHIRURGICO DI SPERMATOZOI (TESE)

ATTIVITÀ DI LABORATORIO

- SPERMIOGRAMMA
- TEST DI CAPACITAZIONE
- MAR TEST
- FRAMMENTAZIONE

TRATTAMENTI DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

- FECONDAZIONE IN VITRO E IL TRASFERIMENTO EMBRIONALE (FIVET)
- INIEZIONE INTRACITOPLOSMATICA DELLO SPERMATOZOO (ICSI)
- CRIOCONSERVAZIONE DEI GAMETI MASCHILI (SPERMATOZOI) DEI GAMETI FEMMINILI (OVOCITI) E DEGLI EMBRIONI
- DIAGNOSI GENETICA PRE-IMPIANTO (PGD e PGS)

SERVIZIO DI MEDICINA DELLO SPORT

- VISITE DI IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA E NON AGONISTICA
- CARDIOLOGIA
- VISITE ORTOPEDICO TRAUMATOLOGICHE
- CHIRURGIA ORTOPEDICA
- RIABILITAZIONE SPORTIVA
- DIAGNOSTICA PER IMMAGINI radiografie, ecografie muscolo-scheletriche, RMN
- INFILTRAZIONI INTRA-ARTICOLARI ED INTRA-TENDINEE ECOGUIDATE
- VALUTAZIONE FUNZIONALE test vo2 max, test di soglia anaerobica
- FITNESS METABOLICO
- RIABILITAZIONE NUTRIZIONALE
- RIABILITAZIONE CARDIOVASCOLARE

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (*)

- RADIOLOGIA DIGITALE (*)
- ORTOPANORAMICA DENTALE (*)
- MOC DEXA
- ECOGRAFIA 2D, 3D E 4D
- ECOCOLORDOPPLER
- RISONANZA MAGNETICA 1.5 TESLA APERTA (*)
- RISONANZA MAGNETICA SOTTO CARICO
- TAC MULTISTRATO 16 SLICE
- DENTALSCAN
- COLONSCOPIA VIRTUALE

CENTRO DI TERAPIA FISICA E RIABILITAZIONE

- TECARTEAPIA
- IPERtermia
- ONDE D'URTO
- ULTRASUONI A FREDDO
- LASER CO2
- LASER BASSA ED ALTA POTENZA
- ENERGIA VIBRATORIA - CLM
- OZONOTERAPIA
- MAGNETOTERAPIA
- INFRAROSSI - RADARTEAPIA
- ULTRASUONI - IONOFRESI
- DIADINAMIC - TENS
- ELETTROSTIMOLAZIONE
- MASSOTERAPIA
- OSTEOPATIA - SHIATZU
- LINFODRENAGGIO
- RIEDUCAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA
- GINNASTICA POSTURALE
- ISOCINETICA
- PEDANA PROPRIOCETTIVA
- POSTURAL BENCH
- MULTI JOINT SYSTEM
- RIABILITAZIONE POST-CHIRURGICA
- PREPARAZIONE ATLETICA
- MESOTERAPIA
- IDROCHINESITERAPIA
- FISIOTERAPIA DOMICILIARE

SERVIZIO DI GINECOLOGIA ESTETICA E FUNZIONALE

REPARTI DI CHIRURGIA (*)

- CHIRURGIA UROLOGICA (*)
- CHIRURGIA GINECOLOGICA (*)
- CHIRURGIA GENERALE
- CHIRURGIA LAPAROSCOPICA
- CHIRURGIA ORTOPEDICA
- CHIRURGIA PLASTICA
- CHIRURGIA OCULISTICA
- CHIRURGIA BARIATRICA

SERVIZI DOMICILIARI

(*) **CONVENZIONATO CON S.S.N.**

MC

NUOVA VILLA CLAUDIA CASA DI CURA PRIVATA

Aperti ad Agosto non vi lasciamo mai soli



CONVENZIONI CON LE MAGGIORI ASSICURAZIONI, ENTI E FONDI, IN FORMA DIRETTA ED INDIRETTA:

GRUPPO GENERALI (TORO - INA - ASSITALIA - FATA - LLOYD ITALICO) • ENPAM • EUROP ASSISTANCE • FASDAC • FASI • FILO DIRETTO • GALENO (PRAESIDIUM FAMIGLIE) • GRUPPO UNICREDIT • INTERCLUB (POINTCLUB) • MAPFRE WARRANTY (CATTOLICA) • NEWMED • PREVIMEDICAL (PREVINET) • SANIMPRESA (FIDA - FONDO ASTER - FONDO COOPERSALUTE - FONDO EST • ASSIRETE • AXA • BLUE ASSISTANCE • CASAGIT • CASPIE • CLINISERVICE • CRAMAS • DAY-MEDICAL • FONDO EASI - FONDO FAST - FONDO FONTUR) • UNISALUTE • VAN BREDA

Per le assicurazioni non in elenco
chiamare il numero 06.36797.500

Rivoluzione

La tecnica PBS ideata dal prof. Bianchi risolve chirurgicamente la patologia

piiede-à-ter

di MICHELE FLAVIA

L'alluce valgo è una deformità dell'avampiede molto diffusa che consiste nella deviazione in varo del primo metatarso con conseguente deviazione in valgo della prima falange e con conseguente sporgenza mediale del primo osso metatarsale, la famosa e antiestetica "cipolla". Secondo stime recenti, un italiano su cinque è affetto da questa patologia e in modo particolare le donne, colpite in media otto volte più degli uomini. Non è raro che chi soffre di questo disturbo riscontri una sintomatologia dolorosa, a tal punto da arrivare, in alcuni casi, a compromettere la deambulazione. Diviene, quindi, necessario in questa circostanza intervenire chirurgicamente. Se fino a pochi anni fa sottoporsi a questo tipo di intervento poteva spaventare per fasi operatorie e post operatorie piuttosto lunghe e di non semplice risoluzione, oggi, grazie ad una nuova tecnica percutanea, denominata PBS (acronimo di Percutaneous Bianchi System), è possibile intervenire in maniera più efficace e performante.

Ne parliamo col dottor Andrea Bianchi, ideatore della PBS e chirurgo ortopedico che opera insieme con la sua équipe nella Capitale a "Nuova Villa Claudia" e, a Siracusa, presso "Villa Rizzo".

Dottor Bianchi, quando è necessario che un paziente con alluce valgo si sottoponga a intervento chirurgico?

"L'intervento chirurgico è consigliato nei casi in cui il paziente abbia un effettivo e conclamato dolore ovvero quando azioni, quali il semplice camminare o indossare normali calzature, risultino dolorose. È sconsigliato invece per motivazioni puramente estetiche".

In cosa consiste l'operazione?

"Attraverso piccoli fori vengono inserite frese di dimensioni ridotte per provocare micro-fratture nei

punti giusti così da permettere il riallineamento delle ossa. Le fratture provocate vengono lasciate libere, senza inserimento di mezzi di sintesi, quali viti o chiodi, in modo tale che la guarigione avvenga secondo il carico reale del paziente. Al termine dell'intervento viene praticato un bendaggio che si dovrà tenere per una ventina di giorni".

Quali sono i vantaggi?

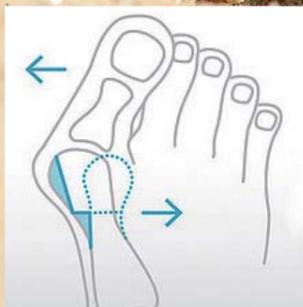
"Il paziente viene subito messo in condizioni di camminare, con la possibilità di tornare alle attività quotidiane in brevissimo tempo. L'intervento è rapido e meno doloroso dei sistemi tradizionali. Anche dal punto di vista estetico si è fatto un notevole passo in avanti: infatti, le cicatrici hanno lasciato posto a dei piccoli "buchini" poco visibili".

Questa tecnica è esclusiva per l'alluce valgo?

"La tecnica PBS consente allo stesso modo, con opportuni accorgimenti, di intervenire su tutte le



Un'immagine "classica" del piede con alluce valgo



La sequenza di riallineamento del 1° metatarso

patologie dell'avampiede: alluce valgo, ma anche dita a martello, metatarsalgia e quinto metatarso varo (speculare all'alluce valgo, è il quinto dito che tende a sovrapporsi al quarto) e anche alcune patologie del retro piede come fascite plantare e Morbo di Haglund".

Esiste una forma di prevenzione?

"Le cause che portano all'alluce valgo sono molteplici, tra cui anche la familiarità. In questi casi, in cui cioè si è "predisposti", si può cercare di contenere utilizzando scarpe adeguate e opportuni plantari. Se si escludono invece i motivi legati alla familiarità, esiste certamente una forma di prevenzione: un piede piatto o un piede cavo, presi per tempo, possono scoraggiare la futura formazione delle patologie".

Inconsapevolmente commettiamo errori che possono compromettere la salute dei nostri piedi?

"Sicuramente camminare con una postura sbagliata può compromettere la salute dei nostri piedi. L'uso di calzature inadeguate per tempi prolungati – come, ad esempio, i tacchi alti o le scarpe antinfortistiche – può portare alla deformità dell'avampiede".

Le statistiche parlano di donne colpite in numero nettamente maggiore degli uomini da questa patologia. C'è una spiegazione?

"Le donne risultano in media colpite otto volte più degli uomini, soprattutto dai 40 ai 60 anni. Ciò accade soprattutto per motivi di familiarità, per una predisposizione genetica. Come affermato poi, l'utilizzo di calzature inadeguate come i tacchi alti, dei quali spesso si tende ad abusare, è un fattore di rischio nella genesi di questa deformità: infatti, se l'altezza del tacco supera i 2 centimetri si assiste a un aumento del carico sulle dita del piede e, quindi, sull'alluce. Non solo: le scarpe alte spesso sono strette in punta con conseguente schiacciamento verso il centro di alluce e quinto dito. Ulteriori fattori di rischio sono la gravidanza - a causa dell'aumento di peso e delle disfunzioni ormonali - e la menopausa."

Una volta operato può accadere che l'alluce valgo ritorni: si può intervenire nuovamente?

"Può succedere che in un paziente si abbiano recidive, ma anche in questo caso, con la tecnica PBS, è possibile tranquillamente sottoporsi a un secondo intervento, anche in tempi ravvicinati".

“One stop approach”
Il dott. Varvaras: “In 24 ore si effettuano tutti gli esami per individuare eventuali tumori della mammella”

sen o scoperto

di ANDREA RICCARDI

Senologia, un termine molto utilizzato, ma troppo spesso a sproposito a causa di una serie di elementi che concorrono a creare confusione sul corretto approccio verso le patologie del seno a causa dei pareri di approssimativi “esperti” che rischiano di condizionare un corretto avvicinamento alla conoscenza e alle cure. Anche per questi motivi, “Nuova Villa Claudia” si è dotata di un Centro di Senologia all’avanguardia, dove rigore scientifico e innovazione tecnologica sono punti ineludibili. Ne abbiamo parlato col dott. Dimitri Varvaras che opera con significativi risultati nella Casa di Cura di via Flaminia utilizzando il protocollo “One Stop Approach”.

Dottor Varvaras, qual è l’approccio clinico comunemente in uso dinanzi a un sintomo come la presenza di sangue nel capezzolo oppure la comparsa

Le linee guida e il futuro scientifico

La lotta contro il cancro si affronta insieme: le linee-guida internazionali ci dicono che il paziente affetto da tumore viene curato meglio e ha maggiori probabilità di guarire se diagnosi e trattamento vengono “pianificati” da un gruppo multidisciplinare, impegnato da diverse angolazioni

“Tanto per cominciare, nessuna lista d’attesa, riduzione della complessità e delle tempistiche delle varie fasi procedurali e decisionali e nessuno stress in attesa dell’esito di un esame dal quale dipende la vita della persona. In questa maniera portiamo la sanità vicino alle persone riducendo costi, tempi di attesa e i faticosi spostamenti da una struttura all’altra ottimizzando l’utilizzo dell’équipe multidisciplinare, dando risposte concrete con accuratezza diagnostica che raggiunge il 98% dei casi”.

In cosa consiste il pacchetto integrato di interventi?

“Mettere al centro dell’azione tecnica il paziente, far convergere l’azione incisiva e coordinata di differenti specialisti accrescendone la professionalità e le capacità diagnostico-terapeutiche, migliorare la continuità assistenziale e la

di un nodulo al seno?

“Purtroppo non dei migliori: infatti, assistiamo a un lungo iter, dovuto all’esecuzione di visite, esami, appuntamenti che procrastinano la diagnosi e le cure. In tal modo, dal momento della prima visita alla diagnosi definitiva può passare un tempo variabile da settimane a mesi: ciò comporta un avanzamento della malattia, apprensione per il paziente, costi elevati e perdita di giornate lavorative per pazienti ed eventuali accompagnatori”.

In cosa consiste la sua attività a “Nuova Villa Claudia”?

“Nel nostro Centro di Senologia abbiamo attivato un percorso senologico integrato e personalizzato dove la diagnosi si effettua nell’arco delle 24 ore. Tale straordinario risultato è reso possibile dall’attivazione del protocollo denominato “One Stop Approach” che permette alle donne con sospetto di tumore al seno di disporre di visita senologica, mammografia, ecografia eventuale risonanza magnetica e prelievo ago-biopsico con relativa risposta cito-istologica in giornata. E non solo: se il sospetto dovesse confermarsi, il protocollo garantisce in tempo reale il colloquio con il chirurgo senologo”.

Quali sono i maggiori vantaggi del protocollo “One Stop Approach”?

su quella patologia. **Due gli obiettivi indicati dal dott. Della Seta: il primo è l’umanizzazione delle cure, garantendo a tutte le pazienti un supporto psicologico, fin dalla diagnosi. Il secondo è la realizzazione di un database clinico, supportato da servizi informativi ad hoc, che permetta di raccogliere dettagliatamente la “storia” delle pazienti. Poi, col controllo dei risultati sarà possibile capire se il percorso intrapreso sia adeguato e se esistono criticità, onde avviare soluzioni possibili.**

qualità del servizio reso all’utente in termini di riduzione dei tempi di attesa e di semplificazione burocratica per l’accesso alle prestazioni, ma soprattutto proporre un modello organizzativo centrato sul problema clinico e non sulla singola prestazione”.

Da quanto tempo è attivo in Italia?

“Esattamente dal luglio di due anni fa: a “Nuova Villa Claudia”, tra i primi in Italia, abbiamo adottato questo modello di organizzazione “trasversale” ma integrata e coordinata riducendo la complessità e le tempistiche delle varie fasi procedurali e decisionali”.

Come definirebbe il Centro di Senologia di “Nuova Villa Claudia” in merito agli aspetti oncologici?

“Una realtà multidisciplinare e multifunzionale a misura di donna nella sua globalità, che si occupa della fase preventiva prima, durante e dopo il cancro. Uno spazio dedicato che raccoglie tutte le competenze e i servizi necessari per risposte rapide e complete: prevenzione, consulenza chirurgica oncoplastica-ricostruttiva, consulenza oncologica, fisioterapia e riabilitazione, psico-oncologia, nutrizione, genetica e della criopreservazione della fertilità.





Cartilagine In molti casi è possibile evitare la protesi grazie al protocollo JointRep effettuato in Day-hospital

in ginocchio da te

I benefici In generale si assiste a una riduzione del dolore articolare con migliore funzionalità

di **ANDREA RICCARDI**

In ginocchio da te, cantava Gianni Morandi. Roba del 1964, 53 anni fa. Forse una volta era più facile scusarsi con la propria fidanzata, inginocchiarsi e rialzarsi poco dopo magari per abbracciarla. Di sicuro, l'usura delle articolazioni era meno pronunciata rispetto ad oggi con un'attività sportiva che provoca ulteriori carichi, complici le superfici sintetiche insidiose per muscoli e legamenti.

Tra le sindromi più ricorrenti è sicuramente da segnalare l'usura della cartilagine che può interessare soggetti di entrambi i sessi e di ogni età.

Ne abbiamo parlato col dott. Sandro Della Seta, stimato ortopedico che opera con successo a "Nuova Villa Claudia" con l'adozione, nella fattispecie, di un protocollo rivoluzionario e ampiamente testato dalla comunità scientifica internazionale.

Dottor Della Seta, quale è il grado attuale di conoscenza scientifica in merito all'usura della cartilagine?

"La cartilagine non ha capacità autoriparative. Diverse tecniche di chirurgia rigenerativa e sostitutiva si sono evolute negli anni

- perforazioni, culture cellulari, scaffolds e protesi - ma è l'ingegneria tissutale ad aver avuto il maggiore progresso.

Nell'ultimo decennio la ricerca ha puntato a rigenerare le cartilagini articolari con interventi a invasività limitata, con minor rischio infettivo e ridotta accentuazione della morbidità post-chirurgica".

Qual è stata fino a qualche anno fa la sua esperienza in merito?

"Cellule staminali, fattori di crescita, piastrine arricchite, membrane "ingegnerizzate", trapianti osteocondrali, sostanze di sintesi o naturali, trapianti cellulari sono stati sperimentati e valutati con pro e contro. Nella nostra esperienza abbiamo applicato per anni le microfratture con risultati apprezzabili nel breve periodo (2 anni) e con recuperi funzionali lenti e non sempre condivisi dai pazienti".

Poi, la rivoluzione col JointRep...

"Sì, nel 2010 il prof. N. Duval di Montreal, ha dato vita a una sperimentazione clinica su venti pazienti con una nuova sostanza a base di glucosamina pura di origine naturale, senza radicali

associati per ovviare a possibili reattività sinoviali e, quindi, senza limitare i benefici effetti antinfiammatori della glucosamina. Il JointRep, prodotto in Canada dal 2010, è un biopolimero (glucosammina) termo-gelificante liquido a temperatura ambiente che, iniettato in qualsiasi difetto cartilagineo, aderisce ad esso e solidifica in pochi minuti, proteggendo il difetto stesso, togliendo il dolore e migliorando la mobilità del paziente, rinviando un eventuale intervento protesico. Il prodotto chiude difetti cartilaginei di ampie dimensioni e vari gradi di gravità".

Come si effettua la cura?

"Il kit JointRep viene preparato in tre siringhe sterili composte da Polyglucosamina, cloruro di Glycosamina e carbonato di sodio. La sostanza viene iniettata per via artroscopica e depositata sul difetto cartilagineo senza alcuna preparazione del difetto stesso, fatta eccezione per la mancanza completa di cartilagine: in questi casi si praticano piccole microfratture aventi lo scopo di stimolare la risposta cellulare biologica. La sostanza dotata di carica negativa aderisce al difetto e a temperatura corporea solidifica creando una superficie di protezione al difetto cartilagineo e permettendo una rapida ripresa funzionale dell'articolazione.

zione. Dai test effettuati in laboratorio la soluzione a 37° gelifica in un minuto circa e non necessita di sutura o di collanti ematici particolarmente costosi, che allungano i tempi chirurgici e i relativi costi".

Qual è lo scopo principale di questo intervento?

"Quello di ridurre il dolore articolare dimostrato mediante un'analisi Womac di riconosciuta validità internazionale. Tale remissione del dolore e la migliorata funzionalità articolare sono state confermate nel tempo dal prof. Duval che ora vanta oltre 5 anni di follow up. A differenza di tutti gli altri prodotti presenti sul mercato per la ricostruzione cartilaginea, JointRep consente un carico precoce con una minima immobilizzazione dell'articolazione e, quindi, permettendo al paziente di tornare alla propria attività immediatamente e rivelandosi una valida alternativa alla protesi".

Il Servizio di Chirurgia Ortopedica e Traumatologia di "Nuova Villa Claudia" svolge diagnostica e trattamento delle patologie delle cartilagini, della rotula, lesioni menisicali e legamentose. Si occupa, inoltre, di tutte le patologie della mano, del piede, della rotula, della cartilagine.



COS'È L'IDROCHINESITERAPIA

L'idrochinesiterapia, o fisioterapia in acqua, è uno strumento riabilitativo adatto ad ogni tipo di patologia fisiatica, ortopedica, sportiva, neurologica e neuromotoria. L'idrochinesiterapia rappresenta la metodica di massima e migliore integrazione tra le proprietà fisiche dell'acqua e terapeutiche del movimento.



Utilizzando acqua riscaldata ad una temperatura di 32°-35°C si ottiene l'effetto analgesico del calore.



Il calore, infatti, innalza la soglia di sensibilità al dolore determinando anche una sedazione generale e rilasciamento muscolare.



Il mezzo idrico, più denso rispetto all'aria, permette movimenti controllati ed eseguiti contro una leggera resistenza.



NC
NUOVA VILLA CLAUDIA

PRENOTA UNA CONSULENZA GRATUITA CON I NOSTRI FISIATRI CHE TI SAPRANNO CONSIGLIARE IL MIGLIOR TRATTAMENTO PER IL TUO PROBLEMA

Responsabile Idrochinesiterapia PAOLA BARUFFALDI

Prenota al numero
06 36.797.560
oppure sul sito www.nuovavillaclaudia.it

MY
LIFE

risponde

GG

Qual è l'età corretta per sottoporre mio figlio alla prima visita oculistica? Le premetto che in famiglia nessuno di noi ha particolari problemi visivi.

“I bambini dovrebbero essere visitati dall'oculista entro i primi 3 anni di età per diagnosticare, ed eventualmente correggere, difetti di refrazione come Miopia, Ipermetropia, Astigmatismo, per rilevare possibile presenza di altri ostacoli al completo sviluppo della visione, causa di ambliopia e per escludere patologie rare o congenite quali cataratta congenita, glaucoma infantile, retinopatia del prematuro, alcune malattie ereditarie o infiammatorie. E' consigliabile anticipare il momento d'intervento se i genitori notano una deviazione di un occhio, vedere strizzare gli occhi quando guardano lontano, una chiusura degli occhi alla luce, inclinazione della testa, arrossamenti e lacrimazioni. Dopo i 2 anni è consigliabile una visita ogni 24 mesi”.

Oltre un mese fa, in seguito a una caduta, mi è stata rilevata una lussazione acromio clavare di 3° grado alla spalla destra: ho optato per la soluzione non chirurgica e dopo 30 giorni in cui ho indossato l'apposito tutore, nella radiografia di controllo mi è stato detto che si era sistemata fin troppo bene e l'ortopedico mi ha fatto notare come la clavicola fosse allo stesso livello dell'acromion. Però, a distanza di una settimana, al tatto e allo specchio la clavicola si è alzata e sfasata dall'acromion di oltre un centimetro; per giunta, a volte, avverto uno specie di schiocco con conseguente dolore nel medesimo punto sia a riposo sia durante la fisioterapia. È normale che ceda di qualche centimetro oppure la cicatrice del legamento si sta rompendo perché mi hanno fatto togliere il tutore troppo presto? Me lo chiedo poiché sull'ultima radiografia era veramente allineata e identica alla sinistra.

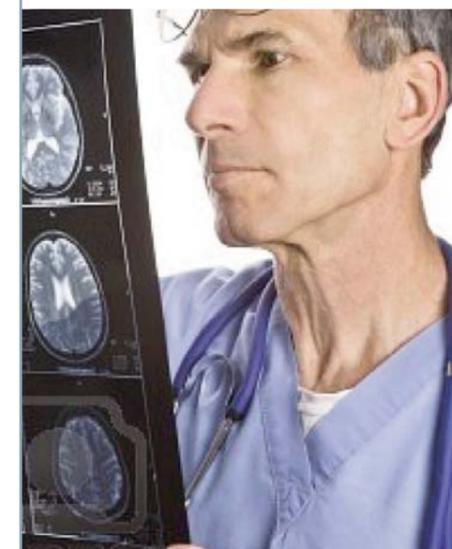
“Il tempo di 30 giorni è il giusto periodo di riposo in tutore: è possibile che successivamente possa cedere un po' anche se non è così frequente. Ora occorre solo valutare gli eventuali disturbi e la limitazione che questa condizione le provoca; se il problema è solo estetico va valutato che invece di avere "un bozzetto" sulla spalla avrà una cicatrice se effettuerà un intervento chirurgico "a cielo aperto" o una serie di cicatrici più piccole se lo effettuerà in artroscopia. E' evidente che se i disturbi sono di tipo funzionale, con limitazione delle usuali attività, l'intervento sarà, comunque, l'unica soluzione definitiva. Le consiglio, a prescindere, una risonanza magnetica nel caso in cui continuasse ad avere fastidi”.

LO SAPEVATE CHE

LA CIPOLLA, UN ORTAGGIO DALLE MILLE RISORSE TERAPEUTICHE

1

La cipolla, questa sconosciuta. Almeno per quanto concerne le sue mille risorse terapeutiche. Bulbo di una pianta erbacea, è un ortaggio antico presente più di 3200 anni fa nella popolazione egizia e poi usata da Greci e Romani, che già ne conoscevano le proprietà benefiche. Questi due popoli usavano le cipolle come parte del salario dei loro soldati, rappresentando uno degli alimenti base degli schiavi. Già nel VI secolo venivano usate come farmaco. La cipolla ha le seguenti proprietà: antiossidante e antitumorale in quanto ricca di composti zolfo e flavonoidi; antibiotico e antibatterico naturale, favorisce la crescita di una flora intestinale appropriata e aumenta la diuresi, favorendo la circolazione sanguigna; contrasta l'osteoporosi; favorisce la digestione stimolando i succhi gastrici. Per togliere l'odore va lasciata nel latte qualche minuto prima di consumarla.



di ALICE ALESSI

Già dai tempi antichi il battito cardiaco veniva considerato il più importante parametro biologico del corpo umano. Galeno fu il primo a definire con il termine “anarchia cordis” un battito cardiaco non regolarmente cadenzato. In epoca più a noi vicina – parliamo del 1906 – fu Einthoven, padre dell’elettrocardiografia, che con un primo rudimentale ecocardiogramma documentò il primo caso accertato di “pulsus inequalis et irregularis”, facendo la prima diagnosi di fibrillazione atriale. La fibrillazione ha dunque una storia e torna di estrema attualità nel periodo estivo, quando il cambio di abitudini e di “altitudini” in vacanza può recare una serie di inconvenienti che vanno assolutamente tenuti in considerazione, nella pre-

***Fibrillazione atriale
Il cambio di abitudini
e di altitudini in
vacanza può creare
inconvenienti. I consigli
del dott. Coarelli***

alta. pressione



visione e nell’eventuale fase d’intervento. Ne abbiamo parlato con il dott. Claudio Coarelli, ormai “storico” responsabile del Reparto di Cardiologia di “Nuova Villa Claudia”.

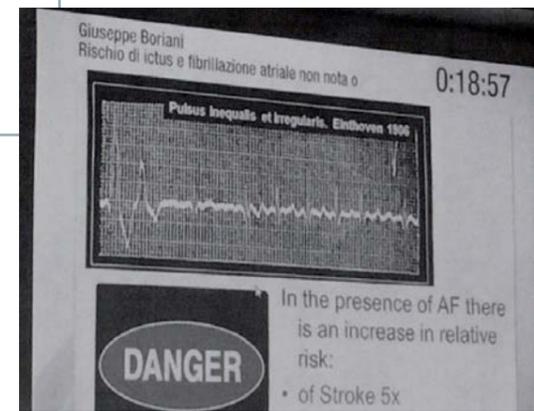
Dottor Coarelli a che punto è la conoscenza scientifica e clinica della fibrillazione atriale?

“Oggi, a distanza di 111 anni dalla prima documentazione ufficiale della patologia, sappiamo bene che la fibrillazione atriale rappresenta una delle patologie cardiovascolari più importanti sia per la notevole incidenza (in Italia si contano ormai più di 900mila casi di fibrillazione atriale cronica) sia per l’impatto sulla salute pubblica sia sulla spesa sanitaria. Inoltre, al pari dello scompenso cardiaco, la fibrillazione atriale è una patologia che presenta un trend in costante asce-

sa: infatti, entrambe le patologie presentano una maggiore incidenza nella popolazione senile, come sappiamo sempre più rappresentata nel nostro Paese”.

Come si può diagnosticare?

“Premetto che la fibrillazione atriale si divide essenzialmente in una forma parossistica e, come tale transitoria, e in una forma persistente o cronica. Per diagnosticarla è sufficiente effettuare un ECG (ecocardiogramma) che porrà in evidenza una frequenza cardiaca irregolare; nei casi dubbi è indicato un ECG Holter che permetterà di evidenziare anche brevi periodi (da pochi secondi a qualche decina di minuti, nell’ambito delle 24 ore) di fibrillazione atriale, riferita ai diversi momenti della giornata del paziente”.



La diagnosi elettrocardiografica di fibrillazione atriale effettuata nel 1906 da Willerm Einthoven che documentò il primo caso accertato di “pulsus inequalis et irregularis”

una regolare e costante terapia per non rischiare di incorrere in particolari complicanze cardiovascolari. Un altro punto saliente riguarda la scelta di un’adeguata location vacanziera; il paziente con fibrillazione atriale è, comunque, un soggetto cardiopatico e come tale dovrà rispettare regole ben precise al fine di rendere le sue vacanze sicure. Sarà, quindi, opportuno limitare l’altitudine (non superare i 1.000 metri) ed effettuare un’attività fisica adeguata alla ridotta performance cardiaca che la F.A. comporta. Anche in caso di vacanze marittime, il paziente con fibrillazione atriale dovrà mantenere un comportamento prudente, evitando lunghe esposizioni al sole e tutto ciò che possa sollecitare in maniera abnorme



In quale modo si può intervenire per eliminarla o contrastarne l’aggravamento?

“Spendo poche parole per la terapia che consente o di eliminarla o di gestirla modulandone la frequenza. A tal proposito merita un cenno la terapia anticoagulante che ormai da quattro anni si può avvalere dei NAO, i nuovi farmaci anticoagulanti orali (il più utilizzato è il Rivaroxaban), che riducono drasticamente l’incidenza della tromboembolia cerebrale (ictus e TIA), la cui causa più frequente è rappresentata proprio dalla fibrillazione atriale”.

Cosa consiglia in estate ai pazienti con fibrillazione atriale cronica?

“Il primo suggerimento, scontato ma non certo banale, è quello di portare in vacanza scorte di farmaci che consentano

l’apparato cardiovascolare”.

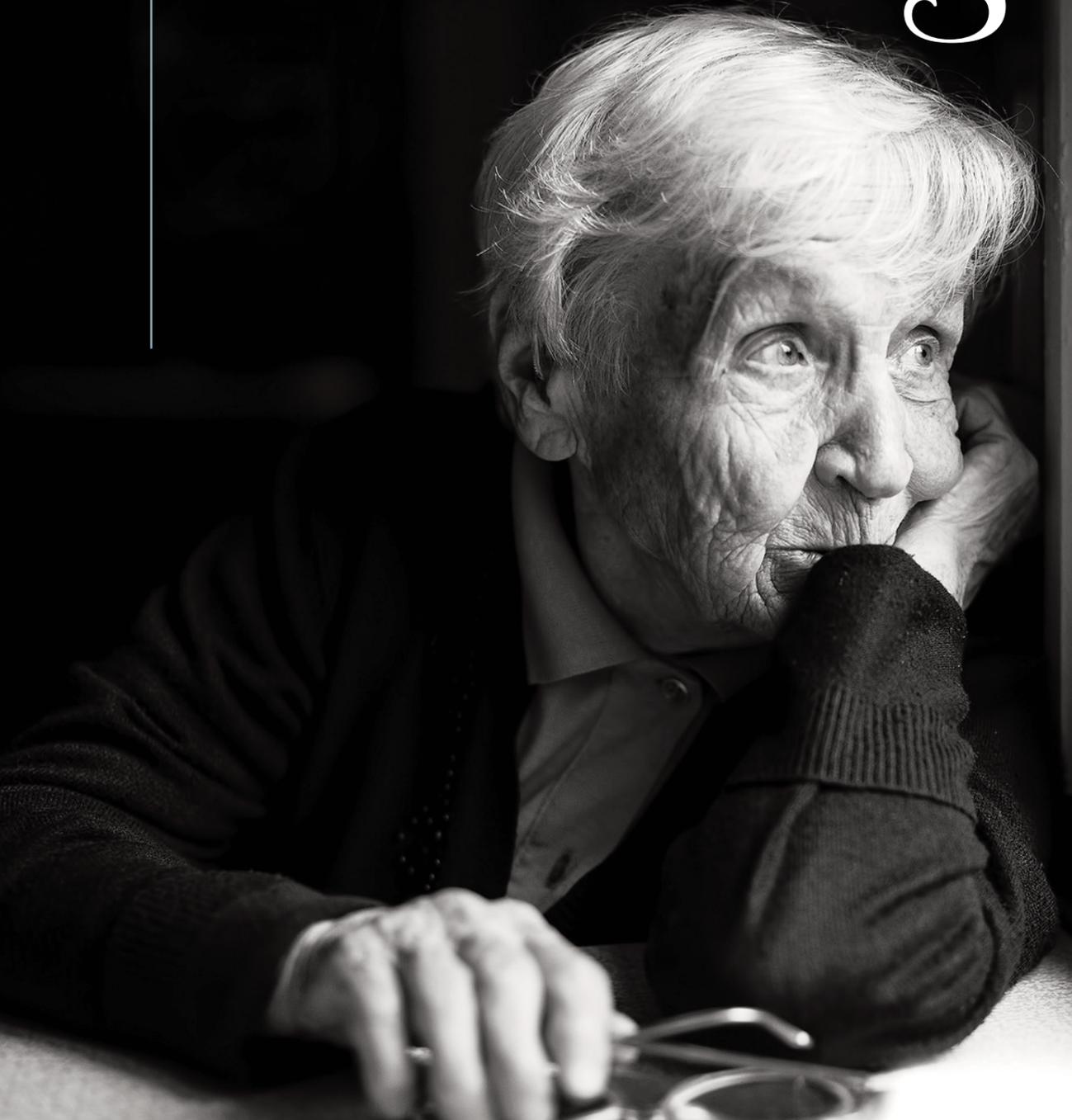
Prima di partire per le vacanze una visitina in clinica è d’uopo?

“Direi proprio di sì. E la raccomandazione non riguarda esclusivamente i pazienti con fibrillazione atriale ma, più in generale, tutti i soggetti cardiopatici: pochi giorni prima della partenza per le vacanze è bene effettuare una visita di controllo che consenta al cardiologo di verificare la situazione clinica del paziente ed eventualmente modificare la terapia abituale, rendendola più idonea alla condizione climatica del periodo estivo. Basta poco, un mini-tagliando per godere un periodo di meritato riposo e, soprattutto, per porsi al riparo da inconvenienti o urgenze difficili da gestire lontano dallo specialista o dai luoghi deputati alla cura della salute”.

di MICHELE FLAVIA

La solitudine degli anziani
La dott.ssa Notargiovanni, psicoterapeuta:
“L'estate accresce il disagio nelle città”

nostalgia canaglia



di MARINO COLLACCIANI

Nostalgia canaglia. Qualcuno lo ricorderà come un brano di grande successo cantato a Sanremo nel 1987 da Al Bano e Romina Power, una coppia che all'epoca sembrava inossidabile. Ma il tempo cambia le cose e la nostalgia è una parente stretta della solitudine, uno stato esistenziale che diventa un problema ricorrente per gli anziani. Soprattutto d'estate, quan-

ricorrenti sono l'aumento della pressione sanguigna, quello del tasso di cortisolo (l'ormone dello stress). Poi, possono anche insorgere disturbi del sonno. Le varie sollecitazioni nocive intaccano il sistema immunitario, già precario, dell'anziano peggiorando il quadro generale. Un iter molto poco virtuoso che, inevitabilmente, diventa degenerativo a livello psicologico: è così che lo stato prolungato di solitudine porta alla depressione”.

do il quadro appare molto grave visto che le alte temperature costituiscono un rischio per la salute e limitano fortemente la mobilità, rendendo problematico provvedere anche ai più semplici bisogni della vita quotidiana (fare la spesa, comprare farmaci).

Della complessa situazione abbiamo parlato con la dottoressa Paola Notargiovanni, psicoterapeuta di rango, che recentemente ha tenuto una lectio magistralis presso la Facoltà di Psicologia dell'Università “La Sapienza”.

Dottoressa Notargiovanni, quali sono i rimedi possibili per alleviare il peso della solitudine della popolazione anziana durante il periodo estivo?

“Esistono, qualora queste persone non avessero il supporto dei familiari, istituzioni e associazioni aderenti alla Federanziani che promuovono iniziative per le persone in difficoltà. Spesso i Comuni avviano servizi di assistenza sociale per chi si trova totalmente privo di aiuto”.

Come si può inquadrare a livello clinico-psicologico tale tipo di sindrome?

“Il problema, ovviamente, non è solo sanitario in quanto a pesare maggiormente è la solitudine che, probabilmente, rappresenta il fattore di rischio più elevato per la salute psico-fisica del soggetto anziano, spesso confinato in case di riposo o addirittura in cliniche per consentire ai familiari di andare in vacanza. Uno studio dell'Università di Chicago rivela come il senso di solitudine che attanaglia una persona matura rischi di compromettere il suo stato di salute generale; e può incidere sul tasso di morte prematura fino al 14 per cento in più rispetto ai coetanei non abbandonati a se stessi”.

In quale modo si sviluppa lo stato ansioso nei soggetti in età matura che restano da soli?

“Oltre ad accentuare gli eventuali sintomi che caratterizzano lo stato fisiologico dell'anziano (vedi il decadimento senile, la perdita della vista e dell'udito o quantomeno una forte limitazione degli stessi), la solitudine porta a una condizione emotiva più difficile da controllare. Le eventuali conseguenze più

Cosa fare per alleviare il peso di questi sintomi depressivi?

“Per arginare tale stato patologico sarebbe necessario condividere con i soggetti interessati esperienze e tempo libero. Un anziano attivo, partecipe, mentalmente occupato e costantemente sollecitato nei rapporti umani è una persona più tutelata nel futuro. Sentirsi circondati e importanti è una necessità umana innegabile. Purtroppo, le persone anziane soffrono spesso di isolamento dalla famiglia e dagli affetti così da ritrovarsi in uno stato di completo abbandono che li porta a desiderare di morire”.

Quali sono le malattie correlate? E come intervenire sul soggetto?

“Le malattie da accostare a tale stato psico-clinico sono ipertensione, infezioni ricorrenti, ansia e depressione. Non esistono soluzioni taumaturgiche o di rapida applicazione, tali da garantire antidoti del tutto affidabili e produttivi per arginare uno stato psicologico così complicato e già evidentemente in progress, vista la lenta ma inesorabile maturazione di riflessioni negative: ovvero, quelle che hanno portato il soggetto anziano all'inizio dello stato depressivo. Comunque, il fattore principale per garantire una buona qualità di vita risiede nelle relazioni sociali: è importante che una figura di riferimento aiuti l'anziano, ascoltando la sua storia, avendo la pazienza necessaria per non tradire insofferenza. Oppure, è positivo rammentare al maturo interlocutore il suo vissuto per mantenere una traccia, riscoprire un solco di esistenza per conservare i ricordi. Nei Paesi industrialmente più sviluppati si tende a collocare l'anziano ai margini della società, si dà troppo valore alla produttività, alla velocità, alla giovinezza, all'efficienza, al consumo, all'individualismo alla competitività esasperata. Per cui chi non ha più questi requisiti viene emarginato: anzi, drammaticamente, all'interno della famiglia l'anziano può risultare addirittura d'intralcio ai ritmi appena descritti. Al contrario, l'apporto dell'anziano dovrebbe essere nevralgico nella trasmissione dei valori e della storia familiare: in particolare sarebbe da rivalutare, quando possibile, la straordinaria interazione tra nonno e nipote, soprattutto oggi, con padri e madri assenti per questioni lavorative per buona parte della giornata, costretti a delegare un'ampia porzione della fase educativa dei figli alle istituzioni scolastiche e a quelle sportive”.

Sanitbook

il tuo fascicolo sanitario sempre con te

Sanitbook è una semplice piattaforma APP facilissima da utilizzare, che contiene la tua cartella sanitaria, per poterla consultare con il tuo medico di fiducia ovunque tu sia



SERVIZI SANITBOOK

- Anamnesi d'urgenza 
- Calendario Sanitario 
- Condividi Documenti 
- Diario Glicemico 
- Diario Farmacologico 
- Diario Pressorio 
- Gestione Documenti 
- Teleconsulto 

Niente piu' documentazione sanitaria separata ed in disordine! Analisi cliniche, radiografie, esami specialistici, cartelle diniche, ricette ecc. tutte finalmente ordinate e catalogate in un app

Sanitbook è una piattaforma digitale che permette di archiviare tutta la tua documentazione sanitaria e condividerla in tempo reale con il tuo medico di fiducia, tutelando nella massima sicurezza la tua privacy nella gestione dei dati personali sensibili. Sanitbook è anche una agenda sanitaria con funzione di promemoria ed è accessibile su qualsiasi pc, tablet e smartphone.

Punti di forza

- Gestire i propri documenti sanitari in ogni momento e in ogni luogo
- Condividere i tuoi documenti sanitari in tempo reale e ovunque tu sia con il tuo professionista di fiducia
- Ricevere dalle strutture sanitarie convenzionate i referti e le cartelle cliniche in tempo reale ovunque tu sia





Vita da cani

In viaggio con fido

In auto è più facile È sicuramente il mezzo migliore per l'animale: è consigliabile comunque un kennel rigido per evitare pericolosi disturbi al guidatore

E IL MICIO DOVE LO METTO?

E' meglio portare il micio in viaggio o valutare una soluzione alternativa? E' bene rammentare come il comportamento felino prescinda dall'importanza del territorio dove, dopo il distacco dalla madre, il gatto si crea una serie di riferimenti estremamente importanti, come le "marcature" e le "graffiature". Inoltre, il gatto controlla assiduamente che non vi sia intrusione di gatti estranei. Quindi, se possediamo una casa per le vacanze che il nostro gatto conosce possiamo tranquillamente portarcelo dietro; così come se affittiamo abitualmente la stessa casa. In entrambi i casi dobbiamo, comunque, dedicargli all'inizio una stanza e un periodo abbastanza lungo: insomma, per il week-end è meglio organizzarsi in altro modo e lasciare il gatto nel suo ambiente pregando familiari o amici di passare un paio di volte al giorno per provvedere a cibo, acqua e, perché no, a qualche coccola. Se non abbiamo nessuno c'è che li lo fa per lavoro o esistono pensioni (evitate quelle miste cani/gatti). Ricordiamoci di controllare antipulci e vaccinazioni e di avere sempre a portata di mano il libretto sanitario, con i recapiti del veterinario. Anche il viaggio può costituire un momento di stress per il gatto: è necessario abituarlo al trasportino, lasciandoglielo a disposizione per qualche giorno prima della partenza: in tal modo potrà annusarlo ed esplorarlo. Per aiutarlo nel viaggio possiamo utilizzare dei feromoni spray da mettere nel trasportino 5 minuti prima di farci entrare il gatto.

salire in auto fategli ingerire un farmaco apposito, suggerito dal vostro medico veterinario di fiducia.

Poi qualche consiglio di viaggio: se il tragitto supera le due ore, prestiamo maggiore attenzione alla freschezza dell'abitacolo senza fare un ricorso eccessivo all'aria condizionata, partendo dal presupposto che i cani non sudano come noi, ma si surriscaldano più facilmente: ciò accade soprattutto tra gli anziani o i cuccioli, e per le razze a pelo lungo. Allo stesso modo, non spalancate i finestrini: i quattrozampe potrebbero saltar fuori dall'abitacolo con conseguenze irreparabili anche per gli altri automobilisti. A ogni fermata fate scendere il cane, fategli fare i bisogni e sgranchire le gambe: se sta dormendo lasciatelo in pace, ma parcheggiate l'auto all'ombra e non vi allontanate per più di cinque minuti.

Infine, portate a bordo guinzaglio e museruola nonché una ciotola con una bottiglietta d'acqua, tenuta a temperatura fresca. Se viaggiate in autostrada esistono alcune aree di sosta attrezzate, come nel caso dei Fido Park di Autogrill.

di raggiungere, pericolosamente, il posto di guida. Consiglio, dunque, di utilizzare un kennel (trasportino) rigido, in vendita in svariati tipi di dimensione, colore e materiale: anche in caso di incidente il quattrozampe è ben protetto. Per indurre l'animale a prendere confidenza con la sua cuccia viaggiante è bene mettere qualche croccantino nel kennel e fare prove di viaggio, dapprima a macchina ferma, poi verso luoghi vicini e conosciuti, per esempio il suo abituale parco. In questo modo per lui sarà più facile e meno traumatico associare l'idea di kennel a quella di vacanza.

Ovviamente non tutti i cani sono disposti a questo tipo di scelta. Esistono allora due alternative: sistemarlo, legato a un'apposita cintura di sicurezza che si attacca in tre punti, sul sedile

posteriore; oppure farlo accomodare, dopo aver sistemato una rete divisoria, nel vano bagagli. Anche in questi due casi è bene effettuare alcune prove prima della partenza vera per i luoghi di villeggiatura.

Una volta partiti, non bisogna dimenticare che il cane è come un bambino e può soffrire il mal d'auto. Ce ne accorgiamo non solo con il vomito, ma anche quando Fido è molto agitato, ha una salivazione eccessiva, ansima. A titolo preventivo è bene far viaggiare il cane a stomaco quasi vuoto e per ottimizzare il tutto dare l'ultimo pasto entro le 3 ore che precedono la partenza. Così, non solo la digestione sarà perfettamente completata, ma l'animale non avrà fame. Se sapete che a prescindere il vostro cane soffre di nausea, prima di farlo

di FEDERICO COCCIA

Nella famiglia allargata, in vacanza c'è spazio anche per i nostri amici a quattrozampe. E' giunto, quindi, il momento di organizzare la partenza e arriva subito una buona notizia: per un cane, soprattutto di taglia grande, il miglior mezzo per viaggiare è l'auto, preferibile a treno e aereo. Per giunta, il codice della strada consente il trasporto di qualsiasi tipo di cane in macchina, purché non arrechi alcun tipo di disturbo al conducente. Ma come trasportare al meglio Fido? Ci si deve adattare alle esigenze e alle abitudini del cane che non dovrebbe essere lasciato libero nell'abitacolo così come nella parte aperta destinata a bagagliaio: in questo modo l'animale sarebbe poco protetto e, comunque, libero di muoversi e

CHI E'

Dottor Federico Coccia Medico Veterinario Presidente della Fondazione Bioparco di Roma

